

L'Arte mansueta

F. Cardoso 2018

A chi ci canterà le lodi del tenace,
seppur non piace e non piacerà
si risponda un loquace sorriso di serenità.

Persino la più grata, la più nobile vertenza
ha stampigliata data di scadenza.
Poi diventa gretto accanimento
che come indumento, con veemenza
portato è stretto stretto sulla propria vanità.

Oppure un'escrescenza
che lievita e di marcia purulenza inonderà
mari e città.

Inizia con lievi parole
al sole che nutre giustizia
poi il gioco si vizia
si vizia anche se non si vuole.

Nella tenzone monta l'ambizione,
monta come un'onta che sormonta
la pur giusta querela cui si sovrappone.
Così il pugnace suo torace gonfia
e si compiace della tronfia sua caparbietà!

Invece
osserva quel placido tratto
di chi una ragione s'è fatto,
e quell'espressione addolcita
ch'è già concentrata al di là di profonda ferita
che un giorno di meno dolerà.

Cagioni per cui uccidere o morire
sono sì rare in sogno oppur da sveglia
che è meglio sempre con orgoglio,
bene coltivare come asceta
l'arte mansueta del lasciar andare.